

L'ACCUSA DEI SINDACATI

Ctp, bus fermi  
«Conti in rosso  
e niente stipendi»



«La situazione della Ctp è gravissima. Abbiamo organizzato una manifestazione per

lunedì 10 ottobre alle 12 sotto il palazzo della città metropolitana in piazza Matteotti». Lo annuncia Natale Colombo, segretario generale della Filt Cgil Campania. Il suo sindacato ha firmato, insieme alle segreterie regionali di Fit Cisl e di Uil trasporti, un comunicato in cui si denuncia la grave situazione dell'azienda: i circa 800 lavoratori senza stipendio, autobus fermi in deposito.

a pagina 11 **Caligiuri**

# «Ctp, conti in rosso e stipendi non pagati Anche oggi autobus fermi nei depositi»

Annunciata per lunedì una manifestazione sotto la sede della Città metropolitana

**NAPOLI** «La situazione della Ctp è gravissima. Abbiamo organizzato una manifestazione per lunedì 10 ottobre alle 12 sotto il palazzo della città metropolitana di Napoli, a piazza Matteotti». Lo annuncia Natale Colombo, segretario generale della Filt Cgil Campania. Il suo sindacato ha firmato, insieme alle segreterie regionali di Fit Cisl e di Uil trasporti, un comunicato in cui si denuncia la grave situazione dell'azienda: i circa 800 lavoratori senza stipendio, autobus fermi in deposito anche oggi e «fino a quando non ci saranno risposte», aggiunge il sindacalista. E soprattutto cittadini lasciati a piedi e mancanza di risposte da parte delle istituzioni. La Ctp è una società partecipata della città metropolitana di Napoli, che gestisce il trasporto su gomma tra Napoli e Caserta e in tutta l'area nord del capoluogo campano. «Gli stipendi non sono ancora stati pagati, al momen-

to il servizio è fermo anche per la mancanza di manutenzione dei mezzi, non ci sono i dispositivi di sicurezza», spiega Pierino Ferraiuolo, segretario regionale della Uil trasporti, che aggiunge che l'azienda «sta pagando lo scotto di una contribuzione irregolare. Ctp ha avuto un decreto ingiuntivo da parte di Equitalia, solo una volta ottenuto il via libera dalla società si potranno sbloccare i contributi e la città metropolitana potrà liberare le risorse necessarie per pagare gli stipendi. Ma il problema non è solo l'ultimo bilancio in rosso, sono 3 anni che Ctp chiude in perdita, anche se il debito è andato a diminuire, grazie a misure di abbattimento del costo del personale, ottenute con trattative sindacali». Per la questione degli stipendi, chiarisce Alfonso Langella, segretario regionale aggiunto Fit Cisl Campania «insieme agli altri

sindacati abbiamo iniziato una procedura di raffreddamento, che è la norma di legge prima della dichiarazione di sciopero». Dall'altra parte, le organizzazioni dei lavoratori denunciano anche la mancanza di risposte da parte della città metropolitana: «Abbiamo avvisato il prefetto di Napoli, il capo di gabinetto della città metropolitana, il sindaco e l'amministratore unico della Ctp, ma non abbiamo avuto ancora nessuna risposta», spiega Langella. «La gravità sta anche nel fatto che al momento il servizio è fermo, c'è molta tensione, i lavoratori vivono uno stato di incertezza, e nessuno convoca un tavolo. Abbiamo chiesto alla città metropolitana quali sono le reali intenzioni sull'azienda, già da prima dell'estate, ma non ci sono state risposte», aggiunge Natale Colombo. Ma quella dei lavoratori della Ctp è una situazione che va avanti da tempo, spiega

ancora Colombo: «Ogni 2 o 3 mesi circa mobilitiamo i lavoratori, adesso siamo costretti a farlo ogni mese. Non è solo la questione stipendi, Ctp non riesce a pagare i fornitori. Poi ci sono stati problemi anche con il carburante: fino ad un mese e mezzo fa c'erano i sigilli dell'Eni sul carburante, a causa di insoluti consistenti». La grave situazione della Ctp si ripercuote anche sui cittadini e va ad aggiungersi al quadro già complicato del trasporto pubblico cittadino: «In generale la situazione della mobilità cittadina è drammatica, le altre aziende non se la passano meglio», continua Colombo «La situazione è complicata e in tutto questo chi viene stritolato è l'utente. Il territorio ha bisogno di mezzi di mobilità collettiva. Ho paura che quando riprenderà il servizio ci possano essere attacchi verso i dipendenti».

**Alessandra Caligiuri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Natale Colombo (Cgil)**

«I mezzi non saranno in servizio fino a quando non ci saranno date risposte certe»

**Alfonso Langella (Cisl)**

«I lavoratori vivono uno stato di incertezza, e nessuno convoca un tavolo»